

LA FEDE CI BASTA?

di Luca Valente

Non temere, Dio è con te. Una frase che si può sentire tutte le volte che si va a Messa, ci si stringe intorno ad altre persone e si prega. Si invoca l'aiuto di Dio per qualunque cosa, dalla più stupida, alla più profonda. Se potessimo ascoltare le preghiere degli altri, chissà cosa penseremmo. Forse le troveremmo stupide e meno importanti delle nostre. O forse ci commuoveremmo e pregheremmo anche noi con loro e per loro.

Ma chi, nei momenti più dolorosi, non ha mai avuto dubbi? A volte sentiamo parlare di fede incrollabile, ma cosa c'è dietro di essa? Su cosa si regge? Il mondo fisico ci ha insegnato che nulla è incrollabile, che la natura può smuovere prima, lacerare poi e infine distruggere. Il mondo metafisico può dare l'appiglio grazie al quale risollevarsi e combattere?

È un interrogativo di non facile soluzione, quasi impossibile. **Se persino Gesù Cristo sulla croce dubitò e chiese perché fosse stato abbandonato dal Padre, cosa dovremmo fare noi quando ci sentiamo buttati in una landa desolata senza neanche una mezza speranza?**

La fede può bastarci? E chi non ha fede a che cosa si abbranca?

L'estrema solitudine la possiamo quasi toccare quando ci prende nei momenti di dolore, ma è difficilissima da spiegare agli altri, anche ai nostri parenti più stretti. Per quanto coinvolto e comprensivo possa essere il loro sguardo, continuiamo a sentire che il dolore appartiene soltanto a noi, che è un sordo rumore che ci accompagna nel buio di notti insonni. Dio è con noi in quei momenti?

Possiamo davvero non avere paura? Quanto dolore possiamo sopportare pur avendo la certezza della sua ricompensa? Siamo umani e la debolezza non è un nostro difetto, è una parte del nostro essere. Anche l'uomo più duro cede. Riuscirà a vedere la stampella che gli porge il Signore e ad appoggiarvisi?